

Da diversi anni la Fondazione – Sklad Dorče Sardoč e il Centro Gasparini si propongono di mettere in contatto storiografia italiana e slovena attraverso traduzioni che consentano anche alle diverse memorie e culture delle nostre terre di mettersi a confronto con la complessità della storia del nostro Novecento. In questo progetto editoriale e di ricerca ha assunto un'importanza sempre maggiore la volontà di dare anche al pubblico italiano la possibilità di accostarsi alla memorialistica antifascista slovena del Litorale e in particolare a quella prodotta dai militanti dell'irredentismo liberale sloveno, sicuramente la componente dell'antifascismo meno conosciuta e studiata in Italia. Il grande successo della memoria di Dorče Sardoč, "L'orma del TIGR" con cui abbiamo aperto questa collana nel 2006, ci ha convinto che la strada intrapresa era quella giusta.

La "Testimonianza" di Drago Serial, proposta da Aleksej Kalc in queste pagine rappresenta una nuova tappa di questo percorso e si tratta di una tappa importante. Nel proprio racconto di vita, Drago Žerjal ripercorre le tappe di una drammatica esperienza di lotta, costata ai suoi compagni quattro condanne capitali e centinaia di anni di carcere. La sua testimonianza tocca anche aspetti controversi del movimento clandestino antifascista degli sloveni e dei croati in Italia e le questioni che ne hanno condizionato la memoria. Aleksej Kalc non si è limitato in questo lavoro a raccogliere e indirizzare una testimonianza, fornendo un aiuto fondamentale e una risposta al bisogno di raccontare e raccontarsi di Drago Žerjal. La sua introduzione al volume rappresenta anche una delle guide migliori di cui il lettore di lingua italiana può disporre per comprendere la storia delle testimonianze dell'irredentismo sloveno. Queste memorie non possono essere lette e comprese senza tener conto della storia politica del secondo dopoguerra e quindi del ruolo da questa attribuito ai diversi soggetti dell'antifascismo nel Litorale. La storia politica del dopoguerra e il contesto statale di riferimento: jugoslavo, sloveno, croato o della minoranza slovena in Italia, ha pesato non poco su queste testimonianze così come sui rapporti tra i diversi protagonisti della lotta clandestina alla fine del conflitto. La memoria di Drago Žerjal non a caso sembra voler integrare e dialogare, anche polemicamente a tratti, con quella di Dorče Sardoč. Anche per questo la riteniamo una testimonianza importante, un nuovo tassello capace di aiutare il lettore italiano a comprendere tutta la complessità e la varietà delle posizioni dell'antifascismo sloveno nelle nostre terre.

Boris Peric

Fondazione- Sklad Dorče Sardoč

Dario Mattiussi

Centro Leopoldo Gasparini